



CHIESA DI SAN COSTANZO AL MONTE

Scheda di presentazione
a cura dell'Ufficio Stampa della Provincia

E' uno dei monumenti più antichi e importanti della provincia di Cuneo la cui costruzione risale ad epoche diverse. Le prime informazioni fanno riferimento agli anni 303-305 d.C. con la leggenda secondo cui San Costanzo venne decapitato sulle pendici del monte San Bernardo. Nel VIII secolo Ariperto II, re dei Longobardi e re d'Italia dal 702 al 712 d.C., fonda l'abbazia di Villar San Costanzo (gestita dai monaci benedettini), facendo costruire un sacello sul luogo del martirio di San Costanzo. Il passaggio dei Saraceni, poco dopo il 900, porta alla distruzione dell'abbazia stessa e al santuario di San Costanzo, oltre a quella di Pedona (oggi Borgo San Dalmazzo). Alla fine del XI secolo, probabilmente per volontà della contessa Adelaide di Susa, viene ricostruito il santuario che possiamo ammirare oggi.

L'erezione di una prima chiesa in pietra, quella a levante, insieme alla sottostante cripta, risale al 1190 circa, anno in cui un decreto dell'arcivescovo di Milano dispone protezione all'abate Ottone ed al suo monastero di Villar San Costanzo, affiliatosi alla diocesi milanese. Un'ulteriore parziale ricostruzione, con relativo ampliamento, avviene nel XIII secolo e, di nuovo, intorno al XVII con la costruzione dell'attuale facciata. Risale al 1580 il rinvenimento nella cripta delle reliquie di San Costanzo, traslate poi nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli. Nel 1771 il campanile romanico viene abbattuto perché pericolante e sul moncone viene eretto un semplice campaniletto a vela. Nel 1803 i monaci benedettini cessano la loro opera millenaria e, dopo la vendita del 1830, vengono costruiti alcuni edifici rustici a ridosso di quasi tutta la chiesa.

Una delle caratteristiche principali di San Costanzo al Monte riguarda la cripta che riproduce esattamente la pianta della chiesa superiore. All'interno, nella chiesa antica superiore, si trovano 26 capitelli di stile romanico-lombardo scolpiti in pietra verde locale con motivi svariati: intrecci geometrici di piante e foglie, animali veri o fantastici come la sirena a doppia coda, i cavalli crociferi, l'aquila Giovannea. All'esterno la parte più interessante è quella romanica ovvero il lato est, caratterizzato da tre alte absidi (aventi notevoli elementi di somiglianza con quelle della Sacra di San Michele) solcate da lesene che ne dividono i cilindri in tre campiture. Le absidi sono coronate da gallerie di fornice con archi a doppio rincasso su colonnine.

Nei decenni successivi l'abbazia cade in stato di abbandono e ripartita tra numerosi piccoli proprietari, con il risultato finale di un generale decadimento. E' per iniziativa di alcuni amministratori locali che nel 1984 la Provincia di Cuneo decide di salvare la struttura provvedendo all'acquisizione delle varie particelle distribuite tra i tanti proprietari,

fino a ricompattare l'insieme della chiesa di San Costanzo al Monte in comproprietà con la Parrocchia di San Pietro in Vincoli.

Nei successivi vent'anni iniziano studi e ricerche sulla staticità della chiesa che da verifiche risulta costruita su una frana (Pian l'Abà). Nel 1996, grazie ad un intervento diretto della Soprintendenza per i Beni Architettonici del Piemonte, partono i primi lavori di manutenzione del tetto della chiesa e nel 1998, su proposta del senatore cuneese Guido Brignone, si ottiene un importante finanziamento di 1,8 miliardi di lire per il restauro e il consolidamento dell'edificio su fondi del Grande Giubileo del 2000.

Nel 1999 la Provincia di Cuneo elabora un progetto di stabilizzazione della frana e di sistemazione idrogeologica della zona. I lavori si svolgono tra il 2000 e 2001. Nel 2002 la Sovrintendenza interviene nuovamente con il restauro di altre parti del tetto e per la sistemazione dell'esterno della chiesa, mentre la Provincia provvede, con un finanziamento regionale di 400 milioni di lire, al restauro dei suoi fabbricati attigui (foresteria e altro). Ancora un intervento provvisorio di messa in sicurezza nel 2008 realizzato dalla Sovrintendenza per assicurare l'edificio grazie ad un sistema diffuso di puntellazioni e incatenamenti ai vari livelli.

Sarà all'inizio del 2012 che l'associazione locale "Volontari dell'arte", che fa capo alla Diocesi di Saluzzo, inizia un'attività di promozione di San Costanzo al Monte aprendo la chiesa alle visite turistiche e culturali. A fine anno 2012 si conclude, invece, un intervento di manutenzione ordinaria alla parte di tetto soprastante la chiesa gotica, in collaborazione tra i due comproprietari (Provincia di Cuneo e Parrocchia). Durante quei lavori si constatano numerosissime infiltrazioni dell'acqua piovana, come già segnalato dagli stessi volontari in occasione delle visite.

Nel gennaio 2013 viene predisposto, su incarico della Parrocchia, un progetto per il restauro delle coperture, fondamentale per la conservazione del monumento, che prevede una spesa complessiva di 150 mila (autorizzazione della Soprintendenza) finanziata dai seguenti contributi: 90 mila euro concessi dalla Fondazione Crc nel triennio 2013-2015; 8 mila euro concessi dalla Diocesi di Saluzzo sul Fondo 8xmille della Chiesa Cattolica (2013); 36 mila euro concessi dalla Fondazione Crt (2015).

Importante anche il passaggio del 2014 con cui si provvede ad una permuta per riordinare il quadro delle proprietà, molto frammentate e sovrapposte. Si tratta di un atto significativo perché conclude un lungo processo di ricomposizione delle proprietà iniziato nel lontano 1918 con l'acquisto di una porzione della chiesa da parte dell'allora parroco di Villar, don Antonio Gerbino, a cui sono seguiti diversi atti negli anni Ottanta del secolo scorso da parte della Provincia di Cuneo. Dopo i vari passaggi la proprietà risultava suddivisa tra i due enti ed un proprietario privato, con parti della chiesa inferiore di una proprietà e le corrispondenti parti della chiesa superiore di altra proprietà. Ora, a seguito della citata permuta del 2014, la proprietà "da cielo a terra" della chiesa "gotica" è della Provincia di Cuneo, la proprietà "da cielo a terra" della chiesa "romanica" è della Parrocchia di San Pietro in Vincoli. Nel contempo, a fine 2015 viene stipulato un accordo di programma tra le due proprietà – Parrocchia San Pietro in Vincoli e Provincia – per giungere alla definizione di un progetto unico di consolidamento della chiesa per un costo stimato intorno ai 600 mila euro.

Il progetto redatto dall'ingegnere Paolo Napoli e dall'architetto Claudio Ellena prevede, oltre al restauro delle coperture, alcuni interventi di consolidamento della chiesa che si

interfacciano con il progetto generale di consolidamento redatto a cura e spese della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte nel settembre 2008, al momento non attuato se non per la sola parte delle opere provvisorie di messa in sicurezza, a causa della mancanza di adeguati mezzi finanziari. Quel progetto generale di consolidamento risulta ormai datato e necessita di un adeguamento per aggiornarlo alle più recenti tecniche di intervento.

Nell'ottobre ultimo scorso la Provincia, su interessamento della consigliere Milva Rinaudo, ha recuperato e reso disponibili circa 224 mila euro di fondi vincolati provenienti da un finanziamento statale del 1998 (Brignone) e mai spesi prima. Sulla base di questa nuova disponibilità e dei contributi concessi alla Parrocchia, si è deciso di promuovere un'azione congiunta tra le proprietà della chiesa per il consolidamento e restauro dell'importante monumento. A tale scopo la Parrocchia di San Pietro in Vincoli ha affidato l'incarico della stesura di un progetto generale che definisca le modalità d'intervento più appropriate ed i costi relativi. Nel 1° lotto d'intervento la Provincia si fa carico di 224.466 euro e la Parrocchia di 134.000 euro. In occasione della presentazione dell'istanza di contributo per il 2° lotto alla Compagnia di San Paolo di Torino, è stata prodotta una specifica relazione illustrativa sullo stato di fatto delle strutture che segnala, tra le altre cose, la presenza di ampie fessurazioni delle volte, sia della cripta che della chiesa superiore e lesioni sub verticali causate dall'assenza di incatenamenti in grado di assorbire le spinte verso l'esterno.

In breve sintesi il progetto prevede la riparazione e rinforzo delle volte, interventi sulle catene, solidarizzazione della copertura con la sommità delle murature e interventi sulle murature (risarcitura delle lesioni, ristilatura dei giunti ed iniezione delle murature). Per quanto riguarda l'intervento sulle coperture della chiesa romanica va evidenziata la necessità di integrare le previsioni del progetto preliminare, con l'inserimento di un'orditura principale attualmente non presente. Per poter eseguire l'intervento strutturale di "solidarizzazione della copertura con la sommità delle murature" previsto per il tetto della chiesa gotica, risulta necessario un ripasso totale dell'intero tetto. Nel progetto definitivo si è tenuto conto delle implicazioni generate dalla presenza di una colonia riproduttiva di pipistrelli all'interno della chiesa e si è previsto un cronoprogramma che la tuteli, calendarizzando gli interventi nel periodo in cui non sono presenti i pipistrelli, ovvero da settembre ad aprile.

La spesa complessiva prevista dal quadro economico di 640 mila euro è stata suddivisa in due lotti, il primo di 360 mila complessivi (interamente finanziati per lavori già appaltati e in corso di esecuzione) ed il secondo di 280 mila per il quale sono già state avanzate diverse istanze di contributo per raggiungere la necessaria copertura finanziaria. Per questo secondo lotto sono già stati reperiti i seguenti finanziamenti: 80 mila euro dalla Compagnia di San Paolo; 50 mila dalla Fondazione Crc e 28 mila dalla Fondazione Crt. Tenendo conto dei risparmi derivanti dai ribassi d'asta saranno a disposizione altri 50 mila euro e quindi per terminare l'opera serviranno ancora circa 50 mila euro, da reperire.

In ultimo, il recente censimento nazionale "Luoghi del cuore" promosso dal Fai (Fondo ambiente italiano) con il voto dei lettori sta promuovendo il santuario di San Costanzo al Monte al primo posto tra le tante attrazioni architettoniche e naturalistiche presenti in provincia di Cuneo. Il sondaggio è aperto fino al 30 novembre ed è ancora possibile collegarsi al sito internet del Fai e selezionare la voce "I luoghi del cuore" per votare.

Cuneo, 10 novembre 2016